

nei loro confronti, atti criminali né grandi né piccoli, i quali saranno duramente e inflessibilmente puniti. (4-10370)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA e MAGGI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 1° luglio 2004 entrerà in vigore la norma che prevede l'obbligo del patentino per i minori che guidano un ciclomotore;

le scuole si sono trovate in particolari difficoltà nell'organizzare, come previsto, i corsi gratuiti finalizzati al rilascio del patentino;

sono numerosissimi i ragazzi che non sono stati messi in condizione di frequentare i corsi —:

quali iniziative intendano assumere per accertare le ragioni della mancata predisposizione dei corsi da parte degli istituti scolastici. (4-10368)

NESI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

se sia a conoscenza che il Preside dell'Istituto Tecnico Statale Pinin Farina di Moncalieri ha annullato il voto attribuito ad un gruppo di studenti da alcuni consigli di classe; ha fatto rifare gli scrutini e ha così provocato la loro promozione rovesciando il precedente giudizio di bocciatura;

secondo l'interrogante comportamenti di questo genere smantellano i principi sui quali si fonda l'ordinamento scolastico e danneggiano gli stessi alunni, inducendo nei medesimi la convinzione che permissivismo e lassismo siano valori che valgono oltre la vita scolastica e non

li preparano, conseguentemente, ad affrontare le successive prove della vita lavorativa, ben altrimenti faticose —:

se ritenga corretto il comportamento del suddetto Preside;

se non ritenga necessario inviare una ispezione ministeriale nell'Istituto medesimo. (4-10371)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

RIZZO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la disciplina introdotta con decreto legge n. 269 del 2003 e sostanzialmente confermata con la legge di conversione n. 326 del 2003, introduce a partire dal 2 ottobre 2003 un nuovo regime di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, inclusi quelli non assicurati dall'INAIL;

le novità maggiormente qualificanti rispetto al regime pregresso consistono in una riduzione del coefficiente moltiplicativo da 1,5 a 1,25 e, nella efficacia, del riconoscimento ai soli fini della determinazione dell'importo della pensione, non anche a quelli della maturazione del diritto di accesso alla pensione stessa;

i requisiti giuridici per accedere ai benefici sono la esposizione all'amianto per un periodo non inferiore a dieci anni e la concentrazione media annua non inferiore a 100 fibre/litro come valore medio su otto ore al giorno, condizioni peraltro non richieste per i lavoratori che abbiano contratto una malattia professionale da amianto;

per l'accertamento e per la certificazione della sussistenza e della durata della esposizione, la figura istituzionale competente è l'INAIL;

le modalità di attuazione del nuovo regime, incluse quelle per il rilascio degli attestati da parte dell'INAIL, sono demandate dalla legge ad un successivo decreto ministeriale che avrebbe dovuto essere emanato entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge n. 326 del 2003 ed ancora a tutt'oggi non ancora emanato, ritardo che ha paralizzato tutte le domande di rilascio della certificazione presentate all'INAIL —:

se non ritiene dover urgentemente provvedere alla emanazione del suddetto decreto anche al fine di dettare criteri più precisi ai quali dovrà uniformarsi l'INAIL nell'accertamento della esposizione all'amianto per quei lavoratori che non erano o non sono assicurati INAIL come marittimi, postali, ferroviari, statali civili e militari, vigili del fuoco, personale di volo eccetera. (4-10362)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ARRIGHI e GHIGLIA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con i suoi 181 caseifici, 196 stagionatori e 2002 ammassatori, il Consorzio per la tutela del Grana Padano è indubbiamente una delle più straordinarie realtà del « Made in Italy »;

mentre il Consorzio celebra il suo cinquantenario, va registrato significativamente che l'utile conseguito nell'anno 2003 è stato di euro 1.669.278;

sempre nel 2003, 845 mila forme di Grana Padano (su un totale di oltre 4 milioni di forme prodotte) sono state destinate all'esportazione, con un aumento, rispetto all'anno precedente, del 10 per cento;

il Grana Padano — prodotto utilizzando esclusivamente latte italiano — è certamente il formaggio a denominazione d'origine protetta più consumato in tutto il mondo;

nel primo trimestre del 2004, il livello di esportazioni di Grana Padano nei Paesi dell'Unione europea è aumentato del 15 per cento;

trattandosi di un prodotto del « Made in Italy », la presenza del Grana Padano sul mercato è da considerarsi in assoluta controtendenza rispetto agli altri prodotti nazionali, che accusano, come è noto, crisi consistenti determinate principalmente dalle contraffazioni, dalla loro diffusione, dalla estrema difficoltà di individuarle e di colpirle con gli strumenti della legge, spesso con autorità giudiziarie locali indulgenti con i contraffattori;

il Grana Padano, peraltro, in questo quadro generale di assalto sleale ed illegittimo nei confronti della produzione italiana, non è certamente immune dalle contraffazioni, che, al contrario, persegue con tenacia e con determinazione;

la diffusione di questo prodotto nel mondo è peraltro così ampia da rendere praticamente impossibile un monitoraggio costante della situazione da parte del Consorzio per la tutela del Grana Padano al fine di individuare le sacche di contraffazione operanti nei Paesi stranieri;

è forse necessario, nell'era dei mercati globalizzati, creare una importante ed intelligente sinergia fra le imprese del « Made in Italy » e le nostre rappresentanze diplomatiche e commerciali sparse nel mondo al fine di creare un decisivo canale di conoscenza di tutte le contraffazioni dei prodotti del nostro Paese —:

se non ritenga di dover offrire il massimo sostegno possibile al Consorzio per la tutela del Grana Padano, impegnato su tutti i mercati mondiali nella lotta senza quartiere ai numerosi tentativi di contraffazione del nostro formaggio;